

Hemiolia (hemiolia - emiolia, emiola)

- 1°) Termine greco adottato dalla teoria musicale medioevale e rinascimentale: indica il rapporto 3/2. Poiché, nella successione dei suoni in rapporto semplice corrispondente alla serie degli **armonici**, esso definisce il rapporto fra il 2° e il 3° suono, poté considerarsi sinonimo di **diapente**, ossia il termine che nella teoria greca significava l'intervallo di 5a giusta.
- 2°) In ordine al sistema mensurale, nel sec. XV il termine significava uno dei rapporti possibili (3/2) fra i valori di durata di due parti polifoniche secondo il principio della *proporzione*, in tal caso detta appunto h. o *sesquialtera*.
- 3°) Nei secc. XV e XVI i teorici chiamavano h. anche la scansione di 3 minime in luogo di 2 minime puntate: $p \ p \ p = p \cdot \ p \cdot$ *ossia $\overset{\frown}{p} \ \overset{\frown}{p} \ \overset{\frown}{p} = \overset{\frown}{p} \ \overset{\frown}{p} \ \overset{\frown}{p}$ (semiminima resta semiminima $p = p$)
o anche $p \cdot \ p \cdot = p \ p \ p$ *ossia $\overset{\frown}{p} \ \overset{\frown}{p} \ \overset{\frown}{p} = \overset{\frown}{p} \ \overset{\frown}{p} \ \overset{\frown}{p}$
- 4°) Nel sec. XVI, infine, si denominava h. anche la suddivisione corrispondente alla figura della moderna *terzina*.

da L'Universale, La Grande Enciclopedia Tematica, Garzanti Libri S.p.A., Milano * ossia aggiunti da ML.

Gli esempi seguenti si riferiscono alla 3° definizione.

L'Hemiolia è una discordanza tra ciò che è scritto e quanto viene percepito, dato che il compositore non si preoccupa di cambiare metro: si rimane in 3/8 (in 3/4 se mosso) ma l'accento ogni tre crome (o semiminime) lascia il posto ad un accento ogni due per voleri di cammino armonico, fraseggio, accenti del testo.

Allegro

le 2 battute da analizzare

J. S. Bach: Invenzione a due voci, n. 4 in re m. BWV 775 *grafia originale*

hemiolia 2 + 2 + 2

come fosse

a Fa Magg.

o meglio

Nel rispettare la scansione 2 + 2 + 2 (e non più 3 + 3) non si percepisce solo uno spostamento d'accento, ma si avrà un cammino armonico più naturale: il moto cadenzale (confermato dai gradi) trova i giusti "pesi ritmici".

N.B. "Batterlo" in 2/8 significa dare lo stesso impulso ad ogni battito, il 3/4 rende giustizia al "battere (1) levare (2) levare (3)".

J. S. Bach: Corale
Jesus bleibet meine Freude BWV 147

al Basso sol grave tenuto (pedale di Tonica)

Prima dell'ultimo "volo" della melodia Bach inventa un "non tempo", suggerito anche dal basso che si ferma sul pedale di Tonica: la pulsazione in 9/8 viene per un momento sospesa e il rimbalzo binario ne prende il posto. Si parla di ritmo a cavallo di battuta (come se fosse 6/8), infatti il cambio di armonia (segnato con >) non è sempre sul I tempo della nuova battuta: ne risulta una doppia h. Da notare anche la linea melodica discendente per grado (frece).

62 (Allegro)

W. A. Mozart Sonata per pianoforte K 332

bemiolia 2 + 2 + 2

accentuazione

(Andantino)

E. Pozzoli Solfeggio cantato n. 60, vol. I Ricordi

Il tetracordo * mib, re, do, sib compare 3 v. la seconda è a "cavallo di battuta" come precisato dalle legature.

bemiolia 2 + 2 + 2

Lo sfrenato Huapango del noto balletto in West Side Story, chiude la rassegna,

L. Bernstein, America (da West Side Story)

I like to be in A - mer - i - ca, O - kay by me in A - mer - i - ca.

(Tempo di Huapango - fast)

anche qui l'alternanza è molto chiara: la stessa grafia che raggruppa gli ottavi ora a 3, ora a 2, dà all'occhio un'immediata comprensione.

Un buon esercizio: declamare velocemente segnando con la mano i due diversi movimenti:

1, 2, 3, unduetre giù ↓	1, 2, 3, unduetre su ↑	ossia 3, 4, 5, 6, 1, 2, 1, 2, 1, 2, undue undue undue giù ↓ dx → su ↑
-------------------------------	------------------------------	--